

GIUSTIZIA: MIGLIUCCI, SEPARAZIONE CARRIERE PER RAFFORZARE LA FUNZIONE DEL GIUDICE

Roma, 15 mag. (AdnKronos) - "La separazione delle carriere serve per rafforzare il ruolo della funzione del giudice e a garantire l'imparzialità della decisione. L'unicità della giurisdizione che non coinvolge l'avvocatura reca in sé una visione autoritaria del processo". Lo ha dichiarato Beniamino Migliucci, Presidente Unione camere Penali nel corso del workshop "Giudici e pubblici ministeri: due carriere per un giusto processo", organizzato da Unione Camere Penali Italiane e Camere Penali di Roma in occasione dell'ottava edizione del **Salone** della Giustizia. "L'idea che pm e giudici siano i soli rappresentanti della giurisdizione, con l'avvocatura relegata in un angolo, è una visione distorta che non risponde alla natura di un vero sistema accusatorio e che non rispetta il dettato costituzionale" ha continuato. "Va sfatato un mito: la proposta di legge delle Camere Penali, depositata in Parlamento con oltre 70.000 firme, non lede in alcun modo l'indipendenza della magistratura inquirente: con la nostra proposta rimane autonoma e anzi ha un proprio Consiglio superiore della magistratura, distinto da quello del giudicante". Nel corso del convegno, oltre al leader dei penalisti, sono intervenuti anche il Presidente della Camera Penale di Roma Cesare Placanica, il Sostituto procuratore Mario Palazzi, il rappresentante del Comitato promotore Ucpì per la separazione delle carriere nella magistratura Daniele Ripamonti e il componente del direttivo della Camera Penale di Roma Gianluca Tognozzi.